

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Misura 112

**Insediamiento giovani
agricoltori**

**Rapporto di valutazione
intermedia del PSR 2007-2013
Regione Piemonte**

Dicembre 2010

Il presente documento è stato redatto da:

NUVAL Piemonte

1. MISURA 112: INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI	1
1.1 CARATTERISTICHE.....	1
1.2 QUADRO LOGICO	2
1.3 STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO	4
1.4 STATO DI ATTUAZIONE FISICO	6
1.5 SINERGIE E COMBINAZIONI CON ALTRE MISURE.....	7
1.6 MODALITÀ DI ATTUAZIONE – ASPETTI PROCEDURALI	9
1.6.1 Cronistoria della misura.....	9
1.6.2 Competenze e procedure di gestione della misura.....	11
1.7 RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI	12
1.7.1 Premessa.....	12
1.7.2 Indicatori e fonti informative	12
1.7.3 Analisi descrittiva dei beneficiari e degli interventi	13
1.7.4 Quesito 1: In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?	17
1.7.5 Quesito 2: In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?	19
1.7.6 Quesito 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo? ..	21
1.7.7 Quesito 4: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	25
1.7.8 Quesito aggiuntivo PIE: In che misura gli aiuti sono stati utilizzati in sinergia con altre misure del PSR? ..	27
1.8 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA MISURA	29

1. MISURA 112: INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

STATUS DELLA MISURA AL 31.5.10: Misura attivata con domande ammesse

1.1 Caratteristiche

La misura 112 prevede un costo (totalmente a carico pubblico) di quasi 62 milioni di euro pari al 4,4% del costo totale del PSR e pari a circa l'8% del costo totale previsto per l'asse I a cui afferisce la misura.

Tabella 1 - Costo della misura

Misura	Costo Totale	Spesa Pubblica	Costo FEASR	Incidenza sul PSR	Incidenza su Asse I
Totale Misura 112	61.795.455	61.795.455	27.190.000	4,4%	8,3%

Fonte: PSR 2007-13- Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009 e approvato con decisione CE 1161 del 7.3.2010.

L'intervento si propone di favorire l'iniziale insediamento di giovani agricoltori nelle aziende agricole e l'adeguamento strutturale delle aziende successivamente all'insediamento.

In particolare, la misura si rivolge a giovani con meno di 40 anni, che decidono di avviare, per la prima volta, un'attività agricola. I giovani devono, tuttavia, possedere conoscenze e competenze professionali adeguate acquisite con esperienza professionale e/o formazione scolastica o professionale. L'insediamento può avvenire sia con la creazione di una nuova azienda, sia con il subentro¹ in un'azienda esistente di altro titolare.

La misura 112 prevede l'erogazione di un sostegno (premio) all'insediamento che può arrivare al massimo a 40mila €, che varia in funzione all'entità degli impegni assunti dal giovane agricoltore in sede di domanda di ammissione.

¹ Costituzione di nuova azienda: costituzione e iscrizione alla CCIAA di una nuova azienda da parte del giovane imprenditore; Subentro: insediamento in azienda già esistente, in cui il giovane si sostituisce al precedente conduttore (il precedente conduttore deve avere almeno 55 anni, salvo le eccezioni per cause di forza maggiore previste dal bando).

1.2 Quadro logico

L'analisi di contesto del PSR mette in luce una età media elevata degli imprenditori agricoli piemontesi e una bassa propensione all'investimento, all'innovazione e al cambiamento, richiamando la necessità di incrementare la presenza di giovani e attuare un rinnovo generazionale, adeguando al contempo le dotazioni strutturali interessate alle attuali necessità dell'attività agricola.

Il PSR del Piemonte ha pertanto previsto una specifica azione chiave orientata a stimolare il processo di ricambio generazionale e ad incrementare la presenza di giovani imprenditori e che si basa sulla misura 112. Al fabbisogno di ricambio generazionale concorrono, seppur in maniera indiretta, anche altre azioni-chiave quali: gli interventi di formazione e informazione e gli adeguamenti strutturali per l'aumento dell'efficienza produttiva.

Tavola 1 – Misura 112: fabbisogni e azioni chiave del PSR

OBIETTIVI SPECIFICI ASSE I	OBIETTIVI OPERATIVI	FABBISOGNI: Incrementare la presenza di giovani imprenditori in agricoltura
Promozione dell'ammodernamento dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva all'orientamento al mercato	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati alle esigenze di sostenibilità dei processi	
	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati alle esigenze di sicurezza alimentare	+
	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati al contenimento dei costi ed al miglioramento dell'efficienza produttiva	+
	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati alla riconversione, diversificazione e ricerca di nuovi sbocchi di mercato	+
Promozione dell'integrazione di filiera	Sviluppo dell'innovazione e della cooperazione tra le imprese delle filiere	
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Sviluppo dei sistemi di qualità alimentare e della certificazione	+
Potenziamento e miglioramento dell'efficienza delle infrastrutture rurali	Interventi di miglioramento dell'efficienza delle reti irrigue, infrastrutturazione degli alpeggi; Interventi infrastrutturali forestali	
Miglioramento della capacità imprenditoriale delle competenze professionali degli addetti settore agricolo e forestale	Interventi e servizi di formazione, informazione, assistenza e consulenza	+
Sostegno al ricambio generazionale in agricoltura	Insediamiento di giovani agricoltori e ricambio generazionale nelle aziende agricole	X

* X – relazione diretta/principale; + relazione indiretta/secondaria

La misura 112 si propone di favorire l'iniziale insediamento di giovani agricoltori nelle aziende agricole e l'adeguamento strutturale delle aziende successivamente all'insediamento. In particolare, gli interventi previsti hanno la finalità di sostenere la prosecuzione dell'attività agricola piemontese, assicurando anche il miglioramento del livello medio della qualificazione professionale ed il livello di dinamismo imprenditoriale e di ricettività nei confronti dell'innovazione. Gli interventi previsti dalla misura si pongono in stretta sinergia con altri obiettivi e misure del PSR su temi quali la ristrutturazione delle imprese, l'innovazione e la

sostenibilità. Di conseguenza, il Programma ha previsto la possibilità di una attuazione congiunta con altre misure. Nello specifico:

Formazione professionale e consulenza aziendale (misure 111 e 114)

Ammodernamento delle aziende agricole (misura 121)

Miglioramento e tutela dell'ambiente e del territorio (misure asse II)

Diversificazione delle attività agricole (misura 311)

Partecipazione a sistemi di agricoltura biologica e di tracciabilità e certificazione delle produzioni (misura 132)

Per quanto concerne la coerenza tra gli obiettivi operativi della misura e i **criteri di selezione** previsti dai bandi, si riscontra un livello di coerenza elevato tra l'obiettivo di favorire l'insediamento di giovani agricoltori e il ricambio generazionale con priorità nelle aree territoriali più vulnerabili e per le donne e i criteri di selezione dei bandi. Infatti, i bandi sulla misura 112 prevedono la precedenza, in termini di risorse disponibili², per i giovani che intendono insediarsi nelle aree C (aree rurali intermedie) e D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) rispetto alle altre aree e la precedenza, a parità di punteggio, per le domande presentate da donne (solo in caso di mancanza di risorse).

Inoltre, nei bandi sulla misura 112 sono previsti criteri di selezione aggiuntivi che prevedono l'attribuzione di punteggi di merito che premiano gli investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale (es. risparmio energetico/idrico, benessere animale,) e alla sostenibilità economica (es. diversificazione, multifunzionalità, incremento della redditività), l'assunzione di impegni di tipo ambientale, la partecipazione a sistemi di agricoltura biologica e di tracciabilità e certificazione delle produzioni, l'adesione a corsi formativi (misura 111) e alla consulenza aziendale (misura 114).

Tavola 2 –Livello di coerenza tra obiettivi prioritari della misura 112 e criteri di selezione dei bandi*

OBIETTIVO PRIORITARIO	CRITERI	
	TERRITORIALE	GENERALE
Insedimento di giovani agricoltori e ricambio generazionale nelle aziende agricole	ALTO	ALTO

Livello di coerenza classificato come: alto, medio, basso.

² Vengono assicurate le risorse necessarie per il completo finanziamento in caso di insufficienti risorse stanziare.

1.3 Stato di attuazione finanziario

I dati delle tabelle 2 e 3 presentano l'avanzamento finanziario della misura fino al 31 maggio 2010 per fonte di finanziamento e per periodo di programmazione. In particolare, dai dati di monitoraggio risulta che alla fine del mese di maggio del 2010 il totale della spesa pubblica in termini di pagamenti contabilizzati ammonta a quasi 2,8 milioni di euro. Di questi, circa l'80%, pari a 2,2 milioni di euro, riguarda fondi della nuova programmazione (Regolamento 1698/2005), mentre la restante parte riguarda fondi afferenti alla passata programmazione.

La figura 2 mostra come nei primi tre anni e mezzo della nuova programmazione comunitaria il totale dei pagamenti pubblici contabilizzati sulla misura 112 raggiunge solo il 4,5% dell'obiettivo di spesa formulato nel piano finanziario. Le cause del basso grado di avanzamento finanziario vengono analizzate in dettaglio nel paragrafo 1.6 (procedure).

Tabella 2 – Totale pagamenti pubblici contabilizzati per anno e fonte di finanziamento (in migliaia di euro)

Fonte**	2007	2008	2009	2010*	Totale pagato al 31.5.10
Spesa pubblica	185	360	20	2.202	2.767
Quota FEASR	81	158	9	969	1.218
Quota Nazionale	73	141	8	863	1.085
Quota Regionale	31	60	3	370	465
Aiuti di stato aggiuntivi	160				160
Totale complessivo	345	360	20	2.202	2.927

*Valori al 31.05.2010

**Comprensivi di trascinamenti (sia la spesa pubblica, sia gli aiuti di stato aggiuntivi).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010, estratti al 31.5.2010

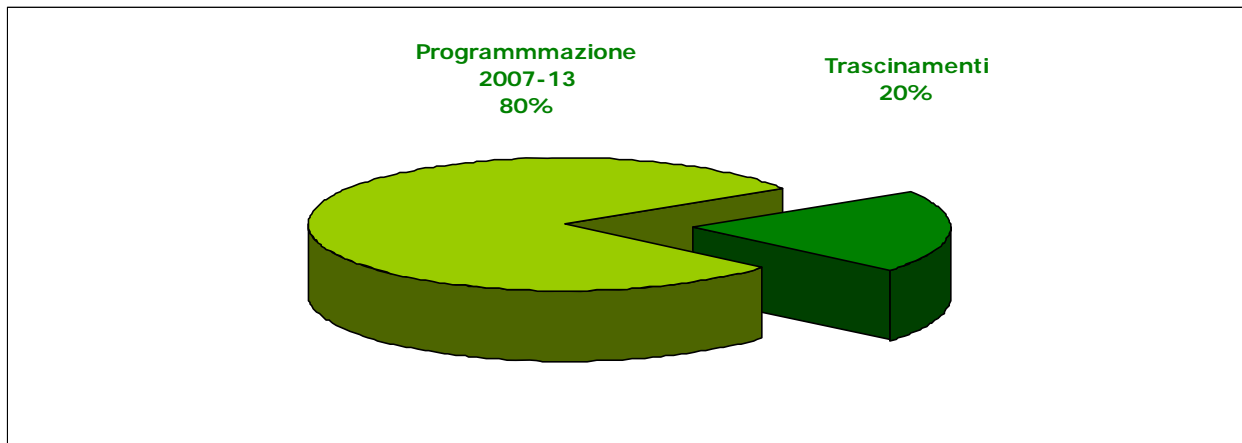
Tabella 3 - Pagamenti contabilizzati per anno e periodo di programmazione comunitaria (in migliaia di euro)

Periodo di programmazione**	2007	2008	2009	2010*	Totale pagato al 31.5.10
Programmazione 2007-13			15	2.202	2.217
di cui Health check	0	0	0	0	0
Trascinamenti passate programmazioni	185	360	5		550
Totale spesa pubblica	185	360	20	2.202	2.767

*Valori al 31.05.2010

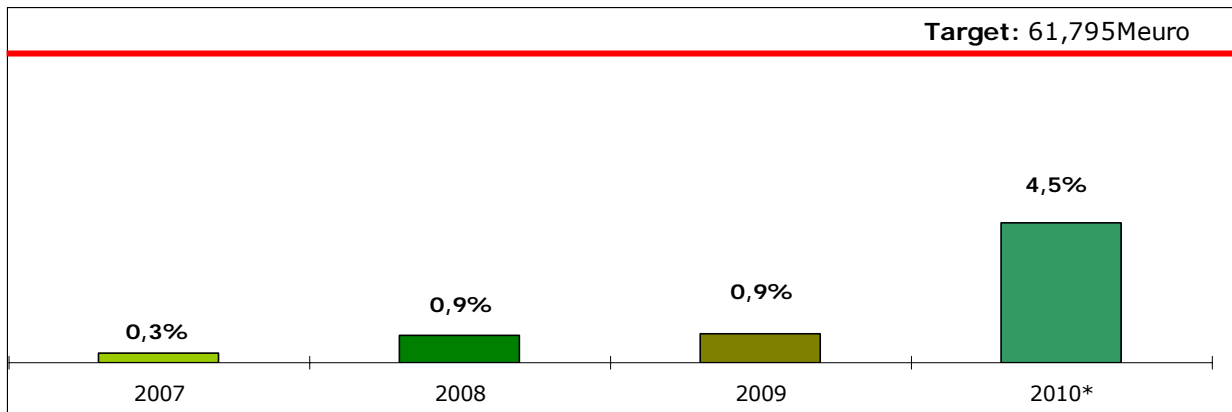
**Programmazione 2007-13: Reg. (CE) n.1698/2005; Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

Figura 1 - Pagamenti contabilizzati dal 2007 al 31.05.2010 per periodo di programmazione* (valori %)

**Programmazione 2007-13: Reg. (CE) n.1698/2005; Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

Figura 2 - Grado di avanzamento finanziario cumulato della misura**

*Valori al 31.05.2010

**Grado di avanzamento finanziario della misura (spesa pubblica con trascinamenti): totale pagato contabilizzato fino all'anno "n" sul totale stanziato dal piano finanziario al 2013.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

1.4 Stato di attuazione fisico

Secondo i dati forniti dal sistema di monitoraggio statistico, al 31.5.2010 risultano complessivamente 1.889 domande di aiuto presentate sui 2 bandi emessi a partire dal 2007. Le domande ammesse al premio sono in totale 1.290, di cui solo 7 sono già state pagate a saldo. Riguardo ai pagamenti, occorre rilevare che tra il 2007 e il 2010 sono state pagate a saldo anche 65 domande di aiuto che afferivano alla passata programmazione.

Tabella 4 - Situazione domande per Regolamento per anno civile (valori assoluti)

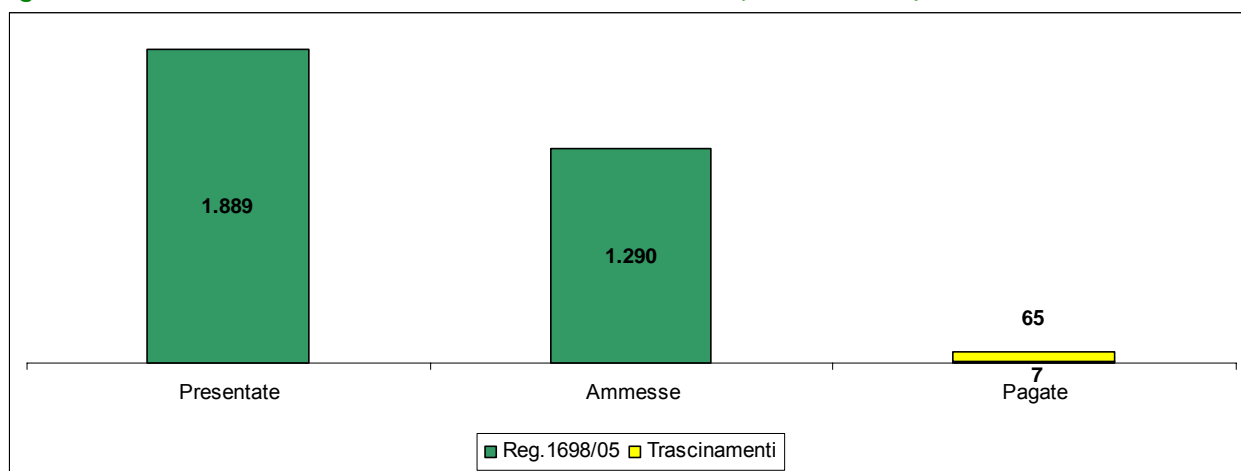
Anno civile	Reg. (CE) n.1698/2005				Trascinamenti**	Totale domande pagate a saldo
	N. bandi	Domande presentate	Domande ammesse	Domande pagate a saldo	Domande pagate a saldo	
2007	1				8	8
2008	1	1.887			56	56
2009		2	755		1	1
2010*			535	7		7
Totale cumulato	2	1.889	1.290	7	65	72

*Valori al 31.05.2010

**Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

Figura 3 - Avanzamento fisico delle domande* al 31.05.2010 (valori assoluti)



*Domande presentate e ammesse ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005; pagate ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005;Reg. (CE) n.1257/99.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

Le tabelle 5 e 6 riportano il grado di avanzamento della misura rispetto agli obiettivi di realizzazione e di risultato.

Con riferimento agli **obiettivi di realizzazione** programmati, al 31.5.10 risulta un tasso di raggiungimento del target piuttosto elevato sia per quanto riguarda il numero di giovani ammessi a finanziamento (75% rispetto al numero programmato), sia per quanto riguarda il

volume totale degli investimenti attivati con la misura (61% del target). Tuttavia, se, anziché considerare i beneficiari ammessi, si considerano i soli beneficiari pagati a saldo il tasso di raggiungimento del target del primo indicatore si riduce drasticamente, passando dal 75% al 4%.

Per quanto concerne, invece, gli **obiettivi di risultato**, ed in particolare l'incremento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, dalle informazioni presenti nella RAE 2009 risulta un tasso di raggiungimento inferiore all'1%. Il basso tasso di raggiungimento del target di risultato è legato al fatto che tale indicatore viene calcolato per le sole aziende che sono state pagate a saldo da almeno due anni (quindi entro il 31.12.07).

Tabella 5 – Avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di Realizzazione

Indicatore di Realizzazione	Raggiunto al 31.05.10			Target*	Tasso di raggiungimento Target
	Programmazione 2007-2013	Trascinamenti	Totale		
Ammessi					
Numero di giovani agricoltori	1.290	68	1.358	1.800	75,4%
Volume totale di investimenti (000 euro)	37.898	nd	37.898	61.800	61,3%
Pagati a saldo					
Numero di giovani agricoltori	7	65	72	1.800	4,0%

*comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010; PSR 2007-13- Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009.

Tabella 6 – Avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di Risultato

Indicatore di Risultato**	Target*	Raggiunto	Tasso di raggiungimento
Incremento del VAL nelle aziende beneficiarie(000 euro)	3.000	6,0	0,2%

*comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

**L'indicatore è stato calcolato come: volume totale dei pagamenti cumulato fino al 31.12.07 (domande saldate da almeno 2 anni) per il tasso di rendimento previsto-TIP; dove il TIP è uguale al rapporto fra il valore obiettivo dell'indicatore di risultato e la spesa pubblica programmata (comprensiva di trascinamenti e aiuti di stato 2007-13) per la misura.

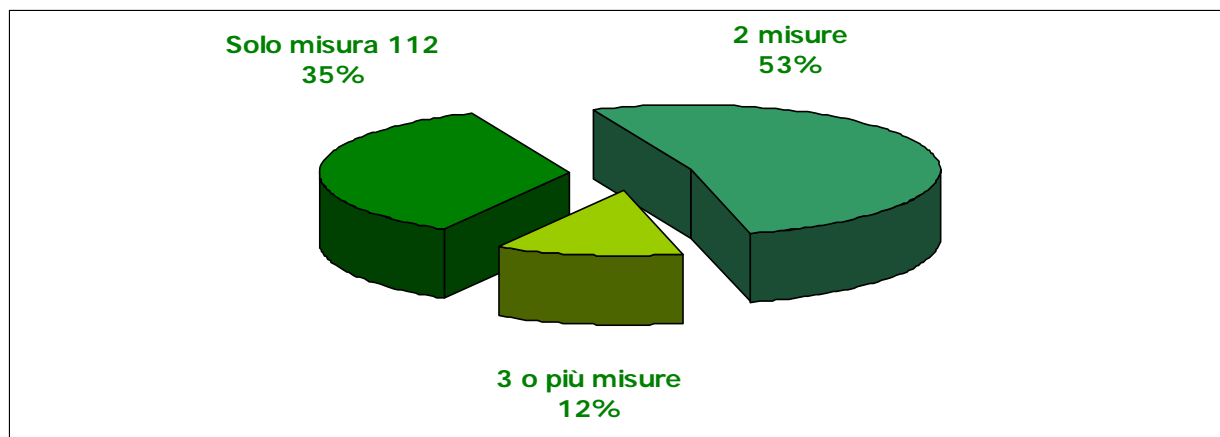
Fonte: Regione Piemonte, RAE 2009

1.5 Sinergie e combinazioni con altre misure

Come già anticipato nei paragrafi precedenti, la misura 112 prevede la possibilità di attuazione in sinergia con altre misure del PSR. In particolare, l'AdG ha attuato la misura attivando un "pacchetto giovani", ovvero prevedendo attraverso un sistema di priorità e premialità incrociate l'attivazione congiunta anche delle misure 121 e 311: il giovane che presenta domanda contemporaneamente per la misura 112 e per la misura 121 o 311 o entrambe è favorito su tutte le misure attivate, sia in termini di punteggio che di importo di contributo/premio. Dalla figura 4 sottostante emerge, infatti, come oltre il 65% dei beneficiari con domanda già ammessa o pagata (Regolamento 1698/05 o trascinamenti) sulla misura 112

sia anche beneficiario di altre misure, tra cui, in particolare, la misura 121. Questa percentuale è destinata ad aumentare con l'andamento delle istruttorie. Infatti, se si guardano i dati relativi a tutte le domande presentate, risulta che la quasi totalità (95%) delle domande presentate sulla misura 112 sono collegate ad altrettante domande sulle misure 121 o 311.

Figura 4 - Beneficiari con domande ammesse o pagate per combinazioni di misure PSR (valori %)*



*Comprende domande ammesse o pagate contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 e sui Reg. precedenti (trascinamenti).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

Tabella 7 – Sinergia della misura 112 con altre misure del PSR

Combinazione di misure	Numero beneficiari con domande ammesse o pagate*	Incidenza
Totale beneficiari 112	1.294	
Totale beneficiari della 112 che ricevono aiuti anche su altre misure	837	64,7%
<i>di cui con:</i>		
Misura 121	624	74,6%
Misura 121 + Misura 132	42	5,0%
Misura 214	36	4,3%
Misura 121 + Misura 311	35	4,2%
Misura 121 + Misura 214	31	3,7%
<i>Altre combinazioni</i>	69	8,2%

*Comprende domande ammesse o pagate contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 e sui Reg. precedenti (trascinamenti).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

1.6 Modalità di attuazione – aspetti procedurali

1.6.1 Cronistoria della misura

A novembre 2007 è stato aperto il primo bando- **Bando 2007-** sulla misura 112 con scadenza marzo 2008. Tale bando veniva aperto prima dell'approvazione del PSR del Piemonte da parte della Commissione e pertanto avveniva con domande di tipo semplificato e condizionato a quella approvazione. Si dava così risposta alle attese dei giovani agricoltori che da quasi un anno attendevano il varo del nuovo PSR. Contestualmente, per dare immediato supporto alla novità dei Piani aziendali, il bando finanziava nell'ambito della misura 121 gli investimenti funzionali alle necessità di adeguamento dell'azienda agricola derivanti dall'insediamento.

Il bando stanziava 8 milioni di euro a carico della misura 112 e 12 milioni a carico della misura 121 (a esclusivo beneficio dei giovani agricoltori che presentavano contestuale domanda sulla 112).

L'insieme degli atti amministrativi emessi nel mese di novembre 2007 stabilisce la ripartizione delle competenze e l'essenziale delle procedure. In particolare, si delibera che le domande siano presentate alla Provincia competente per territorio utilizzando la procedura informatica e gli schemi di domanda predisposti dalla Direzione Regionale Agricoltura, e si definiscono le disposizioni operative e procedurali cui le Province devono attenersi nella operatività successiva alla presentazione delle domande ("Disposizioni applicative, operative e procedurali e schemi di domanda").

Nel marzo 2008 è emanato un nuovo bando- **Bando 2008-** di apertura della presentazione delle domande di sostegno a valere sulla misura 112 per un importo pari a 30 milioni di euro con scadenza novembre 2008; allo stesso modo del primo bando, con uno stanziamento di 60 Meuro, vengono aperte le domande sulla misura 121 e questa viene integrata con la misura 311 dell'asse III "Diversificazione in attività non agricole" (limitatamente alle attività di "agriturismo" e di "servizi educativi" e di produzione di energia da fonte solare fotovoltaica destinata alla cessione a terzi) a ulteriore finanziamento del "pacchetto giovani" con un importo di 6 milioni di euro.

Oltre al bando e ai relativi criteri di selezione delle domande presentate, gli atti amministrativi del marzo 2008 approvano le "Linee guida e istruzioni tecniche operative per l'applicazione" delle tre misure sopra ricordate.

Tuttavia, è solo nell'agosto 2008 che la materia procedurale viene consolidata con l'approvazione degli schemi di domanda con documentazione completa e definizione delle date di apertura e chiusura della presentazione delle domande con documentazione completa a valere sul bando 2008 delle Misure 112, oltre a quelle complementari 121 e 311.

Nello stesso atto viene inoltre definito e approvato il "Documento divulgativo contenente informazioni sulle principali normative riguardanti gli adempimenti aziendali in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali", nell'ambito delle quali rientrano le norme comunitarie applicabili agli investimenti che i richiedenti sono tenuti a conoscere e a sottoscrivere.

Nell'ottobre 2008 si dispone la "Proroga delle date di chiusura della presentazione delle domande con documentazione completa a valere sui bandi 2007 e 2008": per tutti i richiedenti le domande definitive devono essere presentate entro il 17 novembre 2008.

A un anno dall'apertura del primo bando condizionato si può pertanto considerare perfezionato l'iter di definizione delle procedure.

Il lasso di tempo intercorso (un anno) attesta le difficoltà e le complessità incontrate, sia sul piano procedurale che su quello dell'interpretazione delle esigenze/attese espresse dal territorio rispetto all'offerta del PSR. Si deve tuttavia assumere come alla fine del 2008 le principali norme e regole fossero diventate chiare, precise ed operative.

Nel dicembre dello stesso anno, infatti, viene approvato il piano di finanziamento per i due bandi (2007 e 2008). Inoltre, in quanto collegato alla misura 112, occorre ricordare la " Presa d'atto delle prime graduatorie regionali delle domande come formate sulla base dei punteggi autoattribuiti" per le misure 121 e 311.

Tavola 3 – Cronistoria della misura 112

2007	2008	2009	2010*
<ul style="list-style-type: none"> • Apertura condizionata delle domande (Bando 2007). Periodo di presentazione delle domande: 12.11.07-17.03.08 	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura presentazione domande con documentazione semplificata (Bando 2008). Periodo di presentazione: 8.4.08-23.09.08. • Perfezionamento domande con documentazione completa, con scadenza: 24.10.08, prorogata al 17.11.08, e poi al 24.11.08. • Approvazione del piano di finanziamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione delle Linee guida per la valutazione da parte delle Province (enti istruttori) • Prime ammissioni • Primi decreti di liquidazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Primi pagamenti a saldo

*Informazioni aggiornate al 31.05.2010

Principali criticità riscontrate nell'attuazione della misura:

Questa misura, anche per il fatto di essere – almeno per una parte dei richiedenti – collegata ad altre misure, risente di un iter complesso e articolato che implica un lasso di tempo dilatato tra l'uscita del bando, la presentazione delle domande, la loro ammissione, i controlli e il pagamento del beneficiario.

Inoltre, la congiuntura economica sfavorevole ha inciso negativamente sulla disponibilità e capacità dei soggetti beneficiari a decidere di investire, riducendo di conseguenza l'attrattività della misura. Tendenzialmente, infatti, le aziende beneficiarie hanno ritardano l'inizio dell'investimento in attesa di capire l'evoluzione della crisi. Nemmeno l'introduzione della

possibilità di richiedere un anticipo del 50% è stata molto sfruttata dai beneficiari, probabilmente frenati dall'elevato costo della fideiussione, necessaria – almeno in un primo tempo – per poter usufruire dell'anticipo.

1.6.2 Competenze e procedure di gestione della misura

Nell'ambito di questa misura la Regione esercita le funzioni di programmazione, vigilanza, indirizzo e coordinamento (l.r. 34/98, art.3). Mentre, i premi di insediamento ai giovani agricoltori sono attuati dalle Province (l.r.17/99). In particolare, le Province provvedono al ricevimento, all'esame e alla definizione (accoglimento totale o parziale o reiezione) delle domande. Il pagamento del premio ai beneficiari viene effettuato dall'organismo pagatore regionale (ARPEA) sulla base di elenchi di pagamento formulati e approvati dalle stesse Province.

Tavola 4 – Gestione della misura 112

Fase	Soggetto responsabile
Ricezione domande	Provincia di competenza
Istruttoria	Provincia di competenza
Pagamento	ARPEA

Fonte: Manuale di misura (ARPEA)

A livello procedurale la misura 112 prevede, i seguenti **passaggi**:

- ai richiedenti, la predisposizione di un piano aziendale (che comprende, tra l'altro, la redazione di un bilancio iniziale ed uno finale previsionale, necessari per la valutazione economica della domanda, e che comporta la redazione di progetti edilizi, computi metrici e altri allegati tecnici, nonché l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di tipo urbanistico);
- agli uffici istruttori, una istruttoria tecnica di merito (che richiede la revisione critica di tutti gli allegati tecnici ed economici e comporta l'effettuazione di sopralluoghi in azienda per verificare la congruità tecnico-economica degli interventi richiesti);
- ai beneficiari, la realizzazione fisica dell'intervento ammesso (entro i termini indicati dall'ufficio istruttore);
- agli uffici istruttori, successivamente alla realizzazione fisica dell'intervento, l'accertamento finale e i controlli preliminari alla erogazione del contributo.

1.7 Risposte ai quesiti valutativi

1.7.1 Premessa

Al momento della redazione della valutazione intermedia le domande pagate a saldo sul nuovo Regolamento 1698/2005 sono un numero esiguo (7 domande al 31.05.10). Di conseguenza, non è stato possibile rispondere ai quesiti valutativi con strumenti di analisi controfattuale sui beneficiari a saldo. Tuttavia, è stata effettuata una prima valutazione dell'andamento della misura attraverso una analisi dettagliata delle caratteristiche dei **beneficiari la cui domanda è stata ammessa al premio di insediamento giovani entro il 31.5.2010**. È bene sottolineare che le statistiche riportate nei paragrafi successivi potrebbero discostarsi da quelle definitive dal momento che le istruttorie per l'ammissione delle domande sono ancora in corso.

1.7.2 Indicatori e fonti informative

I dati utilizzati per rispondere ai quesiti valutativi sulla misura 112 fanno riferimento a fonti di dati di primo livello (di tipo amministrativo) e di secondo livello. Per quanto concerne le fonti di primo livello, sono state utilizzate le informazioni contenute nelle banche dati del monitoraggio statistico del PSR (Regione Piemonte – CSI) e la banca dati (vari anni) dell'anagrafe agricola unica (Regione Piemonte – CSI). Con riferimento alle fonti di secondo, livello sono state utilizzate le banche dati Istat del Censimento generale dell'agricoltura del 2000 e le rilevazioni SPA- Struttura e produzioni delle aziende agricole (anni 2003, 2005, 2007).

In generale, le risposte ai quesiti valutativi sono state formulate sulla base di un'analisi delle caratteristiche dei beneficiari e degli interventi ammessi a finanziamento entro la data del 31.5.2010. Poiché a quella data le istruttorie erano ancora in corso non è stato possibile calcolare degli indicatori puntuali (o effettuare analisi di tipo controfattuale) con cui valutare gli effetti della misura sulle diverse dimensioni di competitività, sostenibilità e innovazione.

Le risposte ai quesiti valutativi vanno, pertanto, prese con le dovute cautele e vanno lette tenendo in considerazione che i risultati presentati potrebbero cambiare anche in maniera significativa con l'avanzamento delle istruttorie sulle domande presentate.

1.7.3 Analisi descrittiva dei beneficiari e degli interventi

La tabella 8 mostra la distribuzione percentuale dei beneficiari ammessi al premio di insediamento giovani per **caratteristiche del beneficiario e dell'attività**. Viene riportata inoltre, per le stesse caratteristiche, la distribuzione delle attività agricole risultante dall'anagrafe agricola unica³ nel 2008 (il nostro universo di riferimento) e il relativo confronto con la distribuzione dei beneficiari ammessi.

Come si può vedere dall'ultima colonna, rispetto alla distribuzione esistente delle aziende agricole, i beneficiari della misura 112 presentano una quota rilevante di giovani sotto i 25 anni (circa il 25% degli ammessi), contribuendo così ad abbassare l'età media dei conduttori delle imprese agricole piemontesi.

Inoltre, i giovani ammessi al premio tendono ad incrementare la presenza di attività agricole nei poli urbani e nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. In particolare, in oltre il 16% dei casi l'azienda agricola di nuovo insediamento è situata nelle zone rurali con problemi di sviluppo (nel 2008 solo l'8% del totale delle aziende agricole sono situate in questa zona).

Per quanto riguarda, invece, la dimensione aziendale, dall'analisi dei dati emerge come i giovani imprenditori agricoli tendano ad insediarsi soprattutto in aziende di maggiori dimensioni sia in termini di SAU sia in termini di UDE. Risulta, infatti, che circa il 48% degli ammessi si insedia in un'azienda con SAU superiore ai 50 ha (nel 2008 solo il 5% del totale delle aziende agricole presenti nell'anagrafe agricola piemontese ha una superficie superiore ai 50 ha). Inoltre, per quasi il 30% degli ammessi l'azienda agricola ha un UDE superiore a 40 (mentre solo il 13% delle aziende presenti in anagrafe supera i 40 UDE).

In linea con questi risultati, le aziende dei giovani imprenditori agricoli ammessi al premio risultano appartenere soprattutto ad attività specializzate nelle coltivazioni permanenti e nei seminativi, sebbene la percentuale di ammessi con azienda specializzata nei seminativi tenda ad essere inferiore rispetto alla situazione esistente (22% degli ammessi contro un 28% del totale delle aziende al 2008).

La tabella 9 presenta, invece, la distribuzione dei giovani ammessi al premio per **tipologia di insediamento**- nuova azienda o subentro- e per caratteristiche del beneficiario. Nel complesso risulta che il 64% dei giovani ammessi al premio subentra in una azienda esistente, mentre solo il 36% prevede di costituire una nuova azienda. Se si entra nel dettaglio delle caratteristiche degli ammessi emergono alcune particolarità:

³ Per maggiori dettagli su questa banca dati si veda il capitolo 4.3.

Le giovani imprenditrici tendono ad incidere maggiormente sulla costituzione di nuove aziende (il 38% del totale degli ammessi) piuttosto che nell'insediamento per subentro (dove incidono solo per il 25% sul totale).

Inoltre, si notano delle differenze piuttosto marcate tra nuove aziende e subentri per quanto concerne la localizzazione geografica. In particolare, per le aziende di nuova costituzione si delinea una elevata percentuale nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (il 29%), mentre, per i subentri la quota maggiore (39%) è prevista nelle aree rurali intermedie.

Sempre con riferimento all'ambito geografico, i subentri tendono a concentrarsi nelle province a maggior vocazione agricola, mentre la costituzione di nuove aziende tende ad essere distribuita in maniera più eterogenea sul territorio regionale.

Infine, come ci si poteva aspettare le nuove aziende tendono ad essere di dimensione inferiore (sia in termini di SAU sia di UDE) rispetto alle aziende per le quali è previsto un subentro.

Tabella 8 – Caratteristiche dei beneficiari

Caratteristiche beneficiari AMMESSI	Totale Misura 112		Universo al 2008 (anagrafe agricola unica)	Confronto** distribuzione % rispetto a AAU
	Valore Assoluto	%	%	
<i>Totale e incidenza</i>	1.290			
Genere				
Maschio	908	70,4	71,0	Simile
Femmina	381	29,5	29,0	Simile
Non disponibile	1	0,1	0,1	Simile
Classe età *				
<=24	320	24,8	5,9	Superiore
25-29	311	24,1	15,0	Superiore
30-34	311	24,1	29,0	Simile
35-40	339	26,3	50,0	Inferiore
Non disponibile	9	0,7	0,0	Simile
Zona PSR				
Aree Rurali intermedie	461	35,7	34,0	Simile
Poli urbani	344	26,7	20,1	Superiore
Aree Rurali ad agricoltura intensiva	261	20,2	18,8	Simile
Aree Rurali con probl. compless. di sviluppo	213	16,5	8,8	Superiore
Non disponibile	11	0,9	18,3	Inferiore
Provincia				
Torino	311	24,1	21,1	Simile
Vercelli	58	4,5	3,9	Simile
Novara	81	6,3	3,9	Simile
Cuneo	408	31,6	37,1	Inferiore
Asti	175	13,6	13,1	Simile
Alessandria	161	12,5	16,4	Simile
Biella	55	4,3	2,3	Simile
Verbania-Cusio-Ossola	31	2,4	1,2	Simile
Fuori Piemonte	9	0,7	1,0	Simile
Non disponibile	1	0,1	0,0	Simile
UDE				
Meno di 6	260	20,2	29,4	Inferiore
Da 6 a meno di 16	313	24,3	21,4	Simile
Da 16 a meno di 40	323	25,0	15,2	Superiore
Da 40 a meno di 100	254	19,7	8,8	Superiore
Da 100 in su	116	9,0	4,1	Simile
Non disponibile	24	1,9	21,1	Inferiore
OTE aziende:				
Specializzate nei seminativi	284	22,0	28,2	Inferiore
Specializzate in ortofloricoltura	59	4,6	1,5	Simile
Specializzate nelle coltivazioni permanenti	407	31,6	24,2	Superiore
Specializzate in erbivori	191	14,8	8,0	Superiore
Specializzate in granivori	25	1,9	1,1	Simile
Con policoltura	163	12,6	8,6	Simile
Con poliallevamento	17	1,3	0,8	Simile
Miste coltivazioni allevamento	135	10,5	6,5	Simile
Aziende non classificabili	9	0,7	21,1	Inferiore
SAU				
Meno di 2 ha	18	1,4	18,6	Inferiore
Da 2 a meno di 10 ha	94	7,3	35,8	Inferiore
Da 10 a meno di 50 ha	285	22,1	21,0	Simile
Da 50 ha in su	619	48,0	5,2	Superiore
Senza SAU	275	21,3	19,5	Simile

*Età alla presentazione della domanda (bando), al massimo 40 anni per la misura 112, in analogia con i requisiti richiesti dai bandi. Per l'universo di riferimento AAU anno 2008, la distribuzione dell'occupazione è stata calcolata rispetto ai titolari delle imprese con meno di 40 anni. La disaggregazione dei dati non permette di distinguere i titolari con 40 anni.

**Simile: differenza nella distribuzione % [-5 e +5 punti%]; Inferiore: <-5 punti%; Superiore: >5 punti %.

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche

Tabella 9 – Caratteristiche dei beneficiari ammessi per tipo di insediamento

Caratteristiche beneficiari AMMESSI	Costituzione nuova azienda		Subentro in azienda esistente*		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale complessivo	466	36,1	824	63,9	1.290	100
Genere						
Maschio	289	62,0	619	75,1	908	70,4
Femmina	177	38,0	204	24,8	381	29,5
Classe età *						
<=24	125	26,8	195	23,7	320	24,8
25-29	106	22,7	205	24,9	311	24,1
30-34	99	21,2	212	25,7	311	24,1
35-40	136	29,2	203	24,6	339	26,3
Non disponibile	0	0,0	9	1,1	9	0,7
Zona PSR						
Aree Rurali intermedie	138	29,6	323	39,2	461	35,7
Poli urbani	130	27,9	214	26,0	344	26,7
Aree Rurali ad agricoltura intensiva	52	11,2	209	25,4	261	20,2
Aree Rurali con probl. compless. di sviluppo	137	29,4	76	9,2	213	16,5
Non disponibile	9	1,9	2	0,2	11	0,9
Provincia						
Torino	129	27,7	182	22,1	311	24,1
Vercelli	10	2,1	48	5,8	58	4,5
Novara	43	9,2	38	4,6	81	6,3
Cuneo	133	28,5	275	33,4	408	31,6
Asti	46	9,9	129	15,7	175	13,6
Alessandria	43	9,2	118	14,3	161	12,5
Biella	28	6,0	27	3,3	55	4,3
Verbania-Cusio-Ossola	26	5,6	5	0,6	31	2,4
Fuori Piemonte	8	1,7	1	0,1	9	0,7
Non disponibile	0	0,0	1	0,1	1	0,1
UDE						
Meno di 6	215	46,1	45	5,5	260	20,2
Da 6 a meno di 16	145	31,1	168	20,4	313	24,3
Da 16 a meno di 40	78	16,7	245	29,7	323	25,0
Da 40 a meno di 100	21	4,5	233	28,3	254	19,7
Da 100 in su	5	1,1	111	13,5	116	9,0
Non disponibile	2	0,4	22	2,7	24	1,9
OTE aziende:						
Specializzate nei seminativi	114	24,5	170	20,6	284	22,0
Specializzate in ortofloricoltura	25	5,4	34	4,1	59	4,6
Specializzate nelle coltivazioni permanenti	134	28,8	273	33,1	407	31,6
Specializzate in erbivori	66	14,2	125	15,2	191	14,8
Specializzate in granivori	4	0,9	21	2,5	25	1,9
Con policoltura	74	15,9	89	10,8	163	12,6
Con poliallevamento	5	1,1	12	1,5	17	1,3
Miste coltivazioni allevamento	36	7,7	99	12,0	135	10,5
Aziende non classificabili	8	1,7	1	0,1	9	0,7
SAU						
Meno di 2 ha	14	3,0	4	0,5	18	1,4
Da 2 a meno di 10 ha	56	12,0	38	4,6	94	7,3
Da 10 a meno di 50 ha	119	25,5	166	20,1	285	22,1
Da 50 ha in su	138	29,6	481	58,4	619	48,0
Senza SAU	139	29,8	135	16,4	274	21,2

*Comprende anche i seguenti tipi specifici di insediamento per subentro: Giovane già insediato alla presentazione della domanda; Giovane in attesa di insediamento in azienda esistente con ruolo di Rapp.Legale o Socio di maggioranza.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010 e dati anagrafe unica

1.7.4 Quesito 1: In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?

Sintesi della risposta

I dati a disposizione si riferiscono alle domande ammesse a premio entro la fine di maggio 2010. A quella data sono state ammesse 1.290 domande, di cui il 64% prevede il subentro in una azienda già esistente, contribuendo, così, alla prosecuzione dell'attività di impresa e al ricambio generazionale. I subentri rappresentano circa il 2% del totale dei subentri potenziali cioè imprese con conduttore con età maggiore o uguale ai 55 anni; mentre, per le aziende con SAU superiore ai 50 ettari l'incidenza dei subentri sale al 38%. Questo dato suggerisce una maggiore propensione a proseguire l'attività familiare nelle imprese più solide e strutturate. Sul fronte della partecipazione femminile alla misura, emerge una significativa propensione imprenditoriale delle donne: circa il 38% degli insediamenti per costituzione di nuova azienda hanno come titolare una donna rispetto ad una incidenza media delle donne nel settore agricolo del 29%.

I dati a disposizione (solo domande ammesse) non permettono di rispondere al quesito in maniera puntuale analizzando la permanenza del giovane nell'attività agricola a n anni dall'insediamento.

Pertanto, per rispondere al quesito si è fatto ricorso ad alcune analisi sulle caratteristiche dei beneficiari ammessi e sul tipo di insediamento derivanti dai dati di monitoraggio sulle domande ammesse al 31.5.2010.

A fine maggio 2010 sono 1.290 i giovani agricoltori piemontesi che sono stati ammessi al premio di insediamento, pari a circa l'1,7% delle aziende agricole piemontesi⁴. Le ammissioni al premio riguardano in minor misura le donne, rispecchiando i tassi medi di partecipazione al settore pari a circa il 29% del totale (tabella 8). Tuttavia, emerge una significativa propensione imprenditoriale delle donne: circa il 38% degli insediamenti per costituzione di nuova azienda hanno come titolare una donna rispetto ad una incidenza media delle donne nel settore agricolo del 29% (tabella 9), pari ad un **indice di specializzazione femminile** di 1,3.

Inoltre i dati di monitoraggio evidenziano come circa il 36% dei nuovi insediamenti preveda ⁵la costituzione di una nuova azienda, mentre circa il 64% prevede il subentro in una azienda già

⁴ La percentuale è stata calcolata sul totale delle aziende agricole presenti nel 2008 nell'anagrafe agricola unica- circa 76,400 soggetti.

⁵ L'indice di specializzazione femminile è stato calcolato nel seguente modo: Insediamenti nuova azienda con titolare donna / totale insediamenti nuova azienda) / (totale aziende con titolare donna / totale aziende agricole).

esistente contribuendo, così, alla prosecuzione dell'attività di impresa e al ricambio generazionale (tabella 9).

Il ricambio generazionale agevolato dalla misura tende, tuttavia, a presentare un'incidenza esigua. La tabella 10 mostra infatti come l'incidenza dei subentri sul bacino dei potenziali subentri (imprese agricole con titolare con 55 anni o più) sia nel complesso relativamente bassa, circa il 2%. L'incidenza dei subentri tende invece ad essere piuttosto elevata nelle aziende di maggiori dimensioni (per SAU/UDE). In particolare, per le imprese agricole con SAU superiore ai 50 ha risultano 481 subentri ammessi alla misura 112 su un totale di circa 1.260 aziende esistenti nel 2008, pari ad un **tasso di subentro**⁶ del 38%. Questo dato sembra suggerire un possibile fenomeno di *deadweight loss* (effetto inerziale): nelle aziende di maggiori dimensioni il subentro sarebbe probabilmente avvenuto anche in assenza dell'incentivo⁷.

Tuttavia, occorre considerare anche i seguenti aspetti. In primo luogo, l'accesso alla misura 112 potrebbe aver anticipato le decisioni di questi imprenditori nel rilevare l'attività dei genitori accelerando il processo di ricambio generazionale. In secondo luogo, il sistema di priorità, attivato con la misura 112, per accedere agli incentivi di ammodernamento e diversificazione delle aziende (misure 121 e 311) potrebbe aver indotto (o comunque anticipato la decisione di) queste imprese ad effettuare interventi di ammodernamento, contribuendo così all'adeguamento strutturale del capitale fisico e umano.

Tabella 10 – Incidenza dei subentri per classi di SAU (domande ammesse al 31.5.10)

Classi di SAU	Numero aziende con titolare >=55 anni 2008 AAU	Numero subentri misura 112	Tasso dei subentri*
Meno di 2 ha	9.646	4	0,0
Da 2 a meno di 10 ha	15.747	38	0,2
Da 10 a meno di 50 ha	6.902	166	2,4
Da 50 ha in su	1260	481	38,2
Senza SAU	8.992	135	1,5
Totale	42.547	824	1,9

*Tasso di subentro: beneficiari ammessi alla misura (entro il 31.5.10) che effettuano un subentro sul totale aziende con titolare >=55 anni, risultante dall'Anagrafe agricola unica nel 2008

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010 e dati AAU 2008

⁶ Il tasso di subentro è un indicatore che esprime l'incidenza dei subentri sul potenziale bacino. In particolare, è stato calcolato nella seguente maniera: beneficiari ammessi alla misura che effettuano un subentro sul totale aziende con titolare >=55 anni.

⁷ Tale ipotesi sull'effetto di *deadweight loss* dovrà comunque essere verificata empiricamente con le metodologie scientifiche adeguate in sede di valutazione finale.

1.7.5 Quesito 2: In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?

Sintesi della risposta

I dati sulle domande ammesse al premio mostrano una elevata propensione dei beneficiari ad operare interventi di adeguamento strutturale dell'azienda sia attraverso l'attivazione di interventi di ammodernamento (misura 121), sia attraverso interventi di diversificazione dell'attività agricola (misura 311). Infatti, al 31.5.10 risulta che circa il 60% degli ammessi al premio insediamento giovani ha fatto domanda ed è stato ammesso alla misura 121 e quasi il 4% alla misura 311 (tenuto conto che le istruttorie sulle misure 121 e 311 sono ancora in corso, queste percentuali potrebbero essere sottostimate). Sia gli interventi di ammodernamento sia quelli di diversificazione dovrebbero attivare investimenti di un certo rilievo: in media la spesa ammessa per beneficiario è di 122mila euro per i giovani agricoltori che fanno interventi di ammodernamento (misura 121) e circa 280mila euro per quelli che fanno interventi sia di ammodernamento (misura 121) sia di diversificazione (misura 311), a cui vanno aggiunti circa 30mila euro di premio di insediamento.

La misura 112 dovrebbe erogare un premio ai giovani agricoltori che si insediano in una azienda esistente o in una azienda di nuova costituzione che si aggira, in media, intorno ai 29mila euro, a fronte di un valore medio degli investimenti presentati in domanda di ammissione pari a circa 32mila euro. Come si può vedere dalla tabella sottostante non sussistono particolari differenze negli importi richiesti ed erogati tra le diverse tipologie di insediamento.

Tabella 11 – Investimenti attivati e aiuti ammessi per i beneficiari ammessi alla misura 112 per tipologia di insediamento (valori medi al 31.5.10)

Tipologia di insediamento	Numero beneficiari ammessi	Valore medio operazione in presentazione	Spesa media ammessa	Aiuto medio ammesso
Costituzione di nuova azienda	466	32,642	29,851	29,851
Subentro in azienda esistente	824	31,668	29,111	29,111
Totale	1,290	32,020	29,378	29,378

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

Tuttavia, la misura 112 prevede anche una serie di agevolazioni attraverso un sistema di premialità e priorità incrociate per accedere anche ad altre tipologie di aiuto previste dalla Regione Piemonte, tra cui interventi volti all'ammodernamento delle aziende (misura 121) e interventi volti a favorire la diversificazione delle attività e la multifunzionalità dell'azienda agricola (misura 311). Inoltre, il Bando 2007 ad apertura condizionata sulla misura 121 prevedeva lo stanziamento di fondi dedicati solo ai beneficiari della domanda 112.

Dai dati di monitoraggio emerge una elevata propensione dei beneficiari della misura 112 ad operare interventi di adeguamento strutturale dell'azienda sia attraverso l'attivazione di interventi di ammodernamento, sia attraverso interventi di diversificazione dell'attività agricola.

Al 31 maggio 2010 risulta, infatti, che il 60% (pari a 773) degli ammessi al premio per il nuovo insediamento ha fatto richiesta ed è stato ammesso a ricevere un contributo per l'ammodernamento dell'azienda agricola (misura 121) e/o un contributo per la diversificazione dell'attività (misura 311). È bene sottolineare che questi valori potrebbero sottostimare la reale attivazione di investimenti sulle misure 121 e 311 in quanto per queste misure le procedure di istruttoria sono ancora in corso.

La tabella 12 mostra, inoltre, come questi giovani agricoltori abbiano in preventivo di attivare investimenti per un ammontare piuttosto cospicuo: in media 187mila euro. Se si considerano i giovani che hanno aderito a tutto il pacchetto giovani (misure 121 e 311) l'ammontare medio di investimenti preventivati raggiunge i 400mila euro, pari ad una spesa media ammessa di oltre 280mila euro e un contributo FEASR di circa 130mila euro per beneficiario.

Tabella 12 – Pacchetto giovani: Investimenti attivati, aiuti ammessi e contributi sulle misure 121 e 311 per i beneficiari ammessi alla misura 112 (valori medi al 31.5.10)

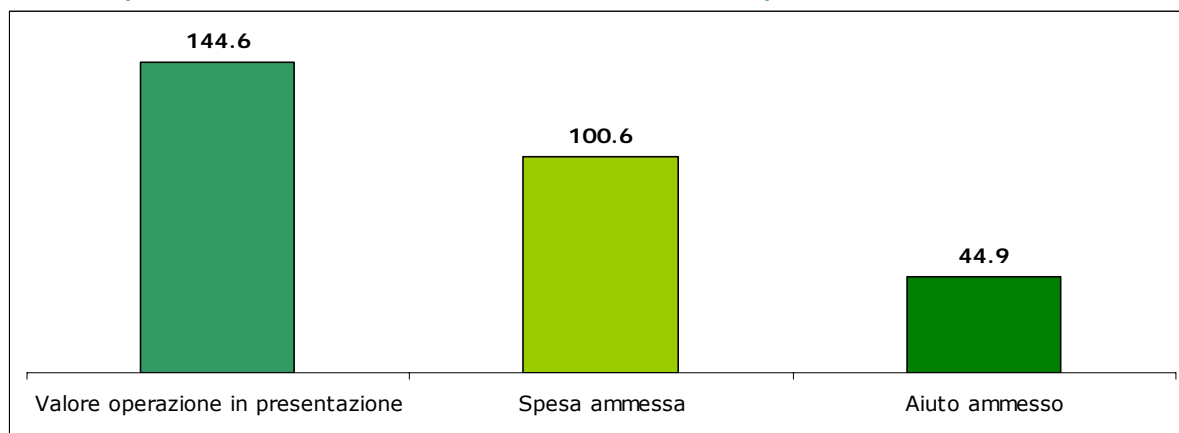
Ammessi anche alle seguenti misure:	Numero beneficiari ammessi	Valore medio operazione in presentazione	Spesa media ammessa	Aiuto medio ammesso
Misura 121	728	175,223	122,055	54,262
Misura 311	6	185,091	123,065	57,752
Misura 121 e Misura 311	39	409,633	282,786	129,720
Totale	773	187,126	130,172	58,096

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

Nel complesso, gli investimenti in presentazione dei giovani insediati che hanno aderito anche alle misure 121 e 311 (e sono stati ammessi al 31.5.2010) raggiungono quasi 145milioni di euro, per una spesa media ammessa a finanziamento di circa 100milioni di euro e un contributo FAESR di 44milioni di euro.

Queste cifre evidenziano l'effetto positivo della misura 112 che, grazie al sistema di premialità incrociate sulle misure di ammodernamento e diversificazione, dovrebbe contribuire ad attivare una massa significativa di investimenti volti all'adeguamento strutturale delle imprese agricole (soprattutto quelle di maggiori dimensioni) soggette a cambiamento nella conduzione aziendale (con subentro o con modifica della ragione sociale).

Figura 5 – Pacchetto giovani: Investimenti attivati, spesa ammessa e contributo ammesso sulle misure 121 e 311 per i beneficiari ammessi alla misura 112 (valori complessivi in milioni di euro al 31.5.10)



Totale osservazioni: 773 beneficiari ammessi alla misura 112 e alle misure 121 e/o 311 al 31.5.2010

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

1.7.6 Quesito 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

Sintesi della risposta

Sulla base dei dati a disposizione riguardanti i beneficiari della misura 112 non è possibile rispondere in maniera puntuale, attraverso un'analisi di tipo controfattuale, al quesito. Tuttavia dall'analisi dell'andamento delle principali variabili riguardanti il potenziale umano emerge, già a partire dal 2000, un innalzamento del livello di istruzione tra i conduttori favorito anche dal ricambio generazionale e un incremento, seppur moderato, nella componente femminile. Sul fronte della struttura per età dei conduttori delle aziende agricole, si nota invece, un rallentamento (inversione di tendenza), a partire dal 2007, nel processo di ringiovanimento registrato nella prima metà degli anni duemila. Tale inversione di tendenza è presumibilmente dovuta: (i) ad una posticipazione della scelta dei (giovani) imprenditori di avviare una nuova attività agricola a causa della situazione di incertezza economica dettata dalla crisi; (ii) ad una posticipazione dei (giovani) imprenditori a subentrare nell'attività agricola dei genitori in funzione della nuova programmazione comunitaria e dell'uscita dei nuovi bandi sulla misura 112.

La tabella 13 permette di apprezzare l'**evoluzione del potenziale umano nel settore agricolo tra il 2000 e il 2009**. Attraverso l'utilizzo di diverse fonti di informazione statistica sul settore agricolo (Censimento generale dell'agricoltura del 2000 e le rilevazioni SPA-Struttura e produzioni delle aziende agricole e Anagrafe agricola unica⁸) è stata ricostruita la

⁸ Si veda il capitolo 4.3 per una descrizione dettagliata delle banche dati.

distribuzione percentuale delle imprese per alcune caratteristiche rilevanti: genere, classe di età e titolo di studio del conduttore dell'impresa.

Dalla tabella si rileva come nel decennio appena trascorso (2000-2009) si sia osservata una sostanziale stabilità della componente femminile: l'incidenza dei conduttori donne delle aziende agricole è rimasta pressoché costante: 28,2% nel 2000 e 29% nel 2009.

Per quanto concerne l'età, nel complesso si registra tra il 2000 e il 2009 un progressivo ringiovanimento tra i conduttori delle aziende agricole piemontesi: *l'indice di vecchiaia*⁹ passa da 3,3 nel 2000 a 2,7 nel 2009. Tale processo di ringiovanimento ha luogo soprattutto nel periodo 2000-2006: la quota di conduttori con meno di 40 anni registra un aumento piuttosto significativo (circa 4 punti percentuali).

Infatti, a partire dal 2007 si rileva una inversione di tendenza: aumenta nuovamente la quota di conduttori anziani (con 65 anni o più) a fronte di una riduzione dei conduttori tra i 25 e i 39 anni. Questo andamento può essere spiegato da due ragioni principali (accanto all'effetto coorte che vede invecchiare progressivamente i conduttori in attività al 2006). Da un lato, la crisi economica in atto riduce la propensione degli imprenditori a creare nuove aziende in un momento di incertezza e difficoltà economica: al 31.5.10 più di 100 domande sulle quasi 1.900 domande presentate sulla misura 112 (pari al 5%) risultavano decadute per rinuncia da parte del beneficiario. Dall'altro, la tempistica della programmazione e dell'erogazione dei fondi legati al PSR, potrebbe influenzare le transizioni generazionali nella conduzione delle aziende agricole esistenti: la scelta del subentro ai genitori viene posticipata in funzione della data di uscita dei bandi sulla nuova programmazione (e alla relativa ammissione della domanda).

Alla luce di questo secondo aspetto, ci si potrebbe dunque aspettare, già a partire dal 2010/2011 un nuovo incremento della quota dei giovani rispetto a quella degli oltre sessantacinquenni.

Rispetto al capitale umano, si registra tra il 2000 e il 2007 (ultimo dato disponibile) un incremento abbastanza significativo del livello di scolarizzazione tra i conduttori delle aziende agricole piemontesi: *l'indice di scolarità superiore*¹⁰ dei titolari delle aziende agricole piemontesi passa dal 18% nel 2000 al 22% nel 2007. In particolare aumenta soprattutto la quota dei diplomati (con indirizzo agricolo e non), +4 punti percentuali, a fronte di una riduzione dei conduttori con licenza media o elementare (-5 punti percentuali). Questo andamento è frutto di un effetto endogeno dovuto alla continua riduzione del numero di

⁹ L'indice di vecchiaia è stato calcolato nella seguente maniera: conduttori con più di 65 anni /conduttori con meno di 40 anni.

¹⁰ L'indice di scolarità superiore è calcolato come la percentuale di titolari delle aziende agricole con titolo di studio superiore al diploma.

imprese agricole, al ricambio generazionale e alla generale crescita nella scolarizzazione della popolazione.

Tabella 13 – Caratteristiche dei titolari delle aziende agricole in Piemonte (distribuzione %)

Caratteristiche popolazione agricola	2000	2003	2005	2006	2007	2008	2009
Genere	Censimento-Istat			AAU*	SPA-Istat	AAU*	AAU*
Maschio	71.8			71.2	71.3	71.0	71.0
Femmina	28.2			28.8	28.7	29.0	29.0
Totale	100			100	100	100	100
Classe età	Censimento-Istat			AAU*	AAU*	AAU*	AAU*
Meno di 25 anni	0.6			0.9	0.7	0.8	0.7
Da 25 a meno di 40 anni	10.9			14.5	13.2	12.4	11.7
Da 40 a meno di 65 anni	50.4			54.0	54.2	53.8	53.9
Da 65 anni in poi	38.1			30.7	32.0	33.0	33.7
Totale	100			100	100	100	100
Indice di Vecchiaia**	3.3			2.0	2.3	2.5	2.7
Titolo di studio	Censimento-Istat	SPA-Istat	SPA-Istat		SPA-Istat		
Laurea o diploma universitario (ind. Agrario)	0.4	0.3	0.4		0.4		
Diploma scuola media superiore (ind. Agrario)	2.2	4.2	3.2		4.7		
Laurea o diploma universitario (altro indirizzo)	2.0	1.7	2.0		2.1		
Diploma scuola media sup. (altro indirizzo)	13.4	11.7	15.5		14.9		
Scuola media inferiore o elementare	80.4	80.2	78.1		75.2		
Nessun titolo di studio	1.6	1.8	0.8		2.6		
Totale	100	100	100		100		
Indice di scolarità superiore***	18.0	18.0	21.1		22.1		

*Le statistiche sono state effettuate solo sulle osservazioni (aziende) dell'anagrafe agricola unica (AAU)- Regione Piemonte, che presentano le informazioni per la categoria oggetto di analisi.

** Indice di vecchiaia calcolato come: aziende con titolare con età ≥65/aziende con titolare con età <40)*100

*** Indice di scolarità superiore calcolato come: aziende con titolare con conduttore con almeno diploma superiore/ totale aziende.

Fonte: elaborazioni su dati Regione Piemonte: AAU aa 2006-2009; Istat: Censimento 2000 e Spa 2003; 2005 e 2007

In questo contesto, **la misura 112 contribuisce accelerando il processo di ricambio generazionale** e favorendo l'apertura di nuove aziende agricole da parte di giovani conduttori.

Inoltre, il requisito¹¹ riguardante il possesso della capacità professionale adeguata, per poter accedere al premio di insediamento giovani, **favorisce l'innalzamento del livello di formazione**

¹¹ "...il richiedente deve avere, o deve conseguire al massimo entro tre anni dall'insediamento, la capacità professionale adeguata prevista dalla Misura; l'istruttoria della domanda rimane aperta fino ad avvenuto accertamento circa il conseguimento della capacità professionale. Pertanto, nel caso di richiedenti che non abbiano un titolo di studio in campo agricolo e che non abbiano già precedentemente al momento dell'insediamento almeno tre anni di attività documentata in agricoltura, la capacità professionale dovrà essere conseguita con la frequenza di idonei corsi di formazione (sono validi a tale fine anche i corsi previsti dal Piano aziendale che danno luogo ad attribuzione di punteggio di priorità) oppure dovrà essere accertata tramite esame presso la Commissione provinciale capacità professionale." Disposizioni specifiche per la misura- 112 – Insediamento dei giovani agricoltori" Deliberazione della Giunta Regionale 27 marzo 2008, n. 37-8475.

dei titolari. I dati al momento a disposizione mostrano, infatti, che circa il 61% dei giovani ammessi alla misura 112 ha già partecipato ad almeno un corso di formazione professionale organizzato attraverso la misura 111¹².

In particolare, la tabella 14 riporta, per caratteristiche dei beneficiari ammessi all'insediamento, il numero assoluto e la percentuale di giovani che ha già frequentato almeno un corso di formazione afferente alla misura 111. Nel complesso, non si rilevano particolari differenze nel tasso di partecipazione tra i beneficiari che prevedono la costituzione di una nuova azienda e quelli che prevedono un subentro. Le differenze più marcate emergono, invece, a livello di zona di localizzazione dell'azienda oggetto di insediamento e di specializzazione aziendale (OTE), che potrebbero essere dovute sia a scelte temporali diverse nel partecipare ai corsi, sia al pregresso possesso del requisito di capacità professionale adeguata.

Tabella 14 – Beneficiari ammessi alla misura 112 per caratteristiche e partecipazione ai corsi di formazione della misura 111

Caratteristiche beneficiari AMMESSI	Ha partecipanti ai corsi di formazione mis. 111					
	Valori assoluti			Distribuzione %		
	No	Si	Totale	No	Si	Totale
Totale	504	786	1,290	39%	61%	100%
Tipo di insediamento						
Nuova azienda	179	287	466	38%	62%	100%
Subentro	325	499	824	39%	61%	100%
Genere						
Maschio	367	541	908	40%	60%	100%
Femmina	137	244	381	36%	64%	100%
Zona PSR						
Aree Rurali intermedie	185	276	461	40%	60%	100%
Poli urbani	115	229	344	33%	67%	100%
Aree Rurali ad agricoltura intensiva	117	144	261	45%	55%	100%
Aree Rurali con probl. compless. di sviluppo	81	132	213	38%	62%	100%
OTE aziende						
Specializzate nei seminativi	117	167	284	41%	59%	100%
Specializzate in ortofloricoltura	18	41	59	31%	69%	100%
Specializzate nelle coltivazioni permanenti	165	242	407	41%	59%	100%
Specializzate in erbivori	76	115	191	40%	60%	100%
Specializzate in granivori	15	10	25	60%	40%	100%
Con policoltura	63	100	163	39%	61%	100%
Con poliallevamento	1	16	17	6%	94%	100%
Miste coltivazioni allevamento	46	89	135	34%	66%	100%
Aziende non classificabili	3	6	9	33%	67%	100%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

¹² Queste percentuali potrebbero ancora cambiare, visto che i giovani insediati hanno tempo tre anni per dimostrare le capacità agricole.

1.7.7 Quesito 4: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Sintesi della risposta

I dati a disposizione non permettono di rispondere al quesito in maniera puntuale e attraverso una analisi di tipo controfattuale. Tuttavia, ci si può aspettare, nel complesso, un effetto positivo della misura sulla competitività delle aziende agricole interessate dagli interventi grazie alla significativa adesione dei beneficiari della misura 112 al "pacchetto giovani". Il pacchetto giovani incentiva, attraverso un sistema di premialità incrociate, l'adesione alle misure di ammodernamento e diversificazione (121 e 311) stimolando l'attivazione di una massa critica di investimenti volti alla modernizzazione di impianti e fabbricati delle aziende agricole (soprattutto quelle già esistenti e interessate da un subentro).

I dati a disposizione non permettono di rispondere al quesito in maniera puntuale e attraverso una analisi di tipo controfattuale.

Tuttavia ci si può aspettare un effetto positivo della misura sulla competitività delle aziende agricole interessate dagli interventi, soprattutto per quelle interessate da un subentro. In primo luogo, la misura 112, grazie al sistema di premialità incrociate del "pacchetto giovani", contribuisce ad attivare un ammontare significativo di investimenti finalizzati all'ammodernamento dell'impresa (misura 121) e alla diversificazione dell'attività agricola (misura 311): la spesa ammessa a finanziamento è nel complesso di 100milioni di euro. In secondo luogo, nei piani aziendali dei giovani imprenditori si osserva una elevata incidenza di investimenti volti alla modernizzazione degli impianti: circa il 55% del totale degli interventi ammessi a finanziamento (sulla misura 121) riguarda investimenti su impianti e macchinari e sulle attrezzature fisse e mobili, pari a circa il 32% del costo totale degli investimenti preventivati (si veda tabella 15). Infine, per le numerose imprese interessate da subentro (il 60% del totale delle domande ammesse al premio), il rinnovamento del capitale umano congiuntamente all'attivazione di una massa critica di investimenti potrebbe portare a significativi effetti positivi in termini di competitività aziendale.

Tabella 15 – Distribuzione percentuale degli interventi effettuati dagli ammessi alla misura 112 per tipo di investimento sulla misura 121 (dati sulle domande ammesse al 31.5.10)

Tipo investimento misura 121	Interventi in domanda di ammissione		Costo interventi in domanda di ammissione	
	Numero	Distribuzione %	Ammontare complessivo (in milioni di €)	Distribuzione %
Macchinari ed Attrezzature mobili	1,247	37.3%	18.2	17.9%
Fabbricati	831	24.9%	59.3	58.1%
Attrezzature Fisse ed Impianti	595	17.8%	14.0	13.7%
Miglioramento fondiario	394	11.8%	8.6	8.5%
Altro	277	8.3%	1.9	1.8%
Totale	3,344	100%	102.1	100%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

APPROFONDIMENTO

L'incremento di reddito nelle previsioni dei beneficiari ammessi

La tabella sottostante riporta, l'incremento medio del reddito netto utile aziendale a seguito dell'intervento stimato dal beneficiario¹³ sia per la totalità dei beneficiari ammessi alla misura, sia distintamente per tipologia di insediamento e per classe di reddito aziendale iniziale. I dati evidenziano come, l'incremento di reddito stimato dai beneficiari tenda ad essere maggiore per le imprese di nuova costituzione (per ogni livello di reddito iniziale) rispetto a quelle per le quali è previsto l'insediamento con subentro. In media l'incremento di reddito netto aziendale è stimato intorno ai 21.500 euro per le aziende di nuova costituzione e di 18.600 euro per i subentri. La tabella mette inoltre in evidenza una relazione negativa tra la redditività (e dimensione) aziendale iniziale e l'incremento di reddito previsto a seguito dell'attuazione degli interventi: più basso è il reddito iniziale, maggiore è l'effetto dell'investimento in termini di incremento di reddito assoluto.

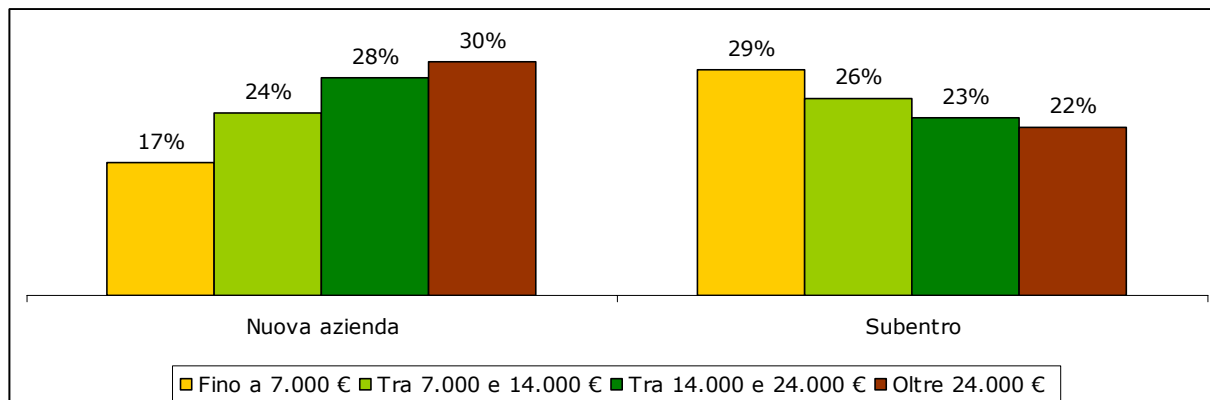
Tabella 16 – Incremento reddito netto previsto (valori medi) per tipo insediamento e per reddito iniziale

Reddito iniziale (quartili)	Nuova azienda		Subentro		Totale
	Incremento di reddito in €	Nr benef. ammessi	Incremento di reddito in €	Nr benef. ammessi	
Fino a 2.600 €	24.143	271	23.287	52	24.005
Tra 2.600 e 13.000 €	16.410	117	13.702	205	14.686
Tra 13.000 e 32.000	15.573	59	13.000	264	13.470
Oltre 32.000	33.661	19	26.036	303	26.486
Totale	21.505	466	18.617	824	19.660

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

La figura 6 mostra la distribuzione percentuale dei beneficiari ammessi per tipo di insediamento e per incremento di reddito previsto a seguito dell'attuazione degli interventi di ammodernamento. Anche in questo caso si nota una netta distinzione in base al tipo di insediamento, dovuta anche alle consistenze iniziali (le imprese di nuova costituzione spesso hanno un reddito netto iniziale pari a zero o negativo). In particolare, per le nuove aziende si va da un 17% che prevede un incremento di reddito netto aziendale di almeno 7mila euro ad un 30% che prevede un incremento di oltre 24mila euro. Mentre, per i subentri si va da un 29% che prevede un incremento di reddito fino a 7mila euro ad un 22% che prevede un incremento superiore ai 24mila euro.

¹³ In sede di domanda di ammissione, il soggetto deve indicare quale è il presente reddito netto aziendale e indicare la stima del reddito netto dopo aver effettuato gli interventi proposti in domanda.

Figura 6 - Distribuzione % dei beneficiari per tipo insediamento e per incremento di reddito netto previsto

1.7.8 Quesito aggiuntivo PIE: In che misura gli aiuti sono stati utilizzati in sinergia con altre misure del PSR?

Sintesi della risposta

L'analisi dei dati a disposizione ha messo in luce un elevato grado di utilizzo della misura 112 in sinergia con altre misure del PSR, anche grazie all'attivazione da parte dell'AdG del cosiddetto "pacchetto giovani": i giovani che presentano domanda contemporaneamente per la misura 112 e per la misura 121 o 311 o entrambe sono favoriti su queste misure, sia in termini di punteggio che di importo di contributo/premio. Dalla lettura delle ammissioni, emerge infatti come ben il 65% dei beneficiari con domanda già ammessa o pagata (Regolamento 1698/05 o trascinati) sulla misura 112 sia anche beneficiario di altre misure, tra cui, in particolare, la misura 121. Inoltre circa il 61% dei giovani ammessi al premio ha partecipato ad almeno un corso di formazione professionale organizzato attraverso la misura 111. Queste percentuali sono probabilmente destinate ad aumentare con l'avanzamento delle istruttorie. Infatti, se si guardano i dati relativi a tutte le domande presentate, risulta che la quasi totalità (95%) delle domande presentate sulla misura 112 sono collegate ad altrettante domande su altre misure.

Come è stato già evidenziato nei paragrafi precedenti la misura 112 è stata utilizzata in sinergia con altre misure del PSR anche grazie all'attivazione del cosiddetto "pacchetto giovani". L'AdG ha attuato la misura 121 attivando un "pacchetto giovani", ovvero prevedendo attraverso un sistema di priorità e premialità incrociate l'attivazione congiunta anche delle misure 121 e 311: il giovane che presenta domanda contemporaneamente per la misura 112 e per la misura 121 o 311 o entrambe è favorito su tutte le misure, sia in termini di punteggio che di importo di contributo/premio.

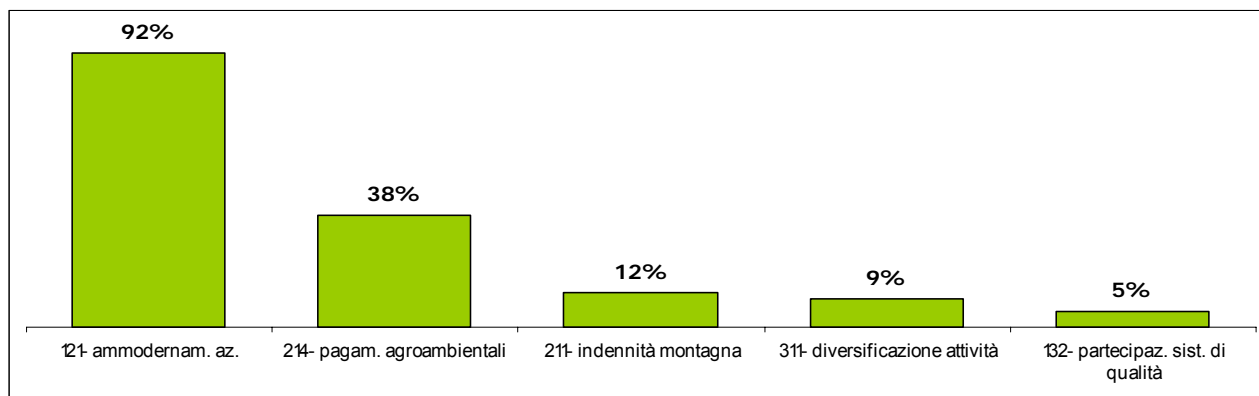
Dalla lettura delle ammissioni al 31.5.2010 risulta che il 65% dei beneficiari ammessi al premio di insediamento ha aderito ed è stato ammesso anche ad altre misure del PSR, tra cui, in

particolare, la misura 121. Inoltre, circa il 61% dei giovani ammessi al premio ha partecipato ad almeno un corso di formazione professionale organizzato attraverso la misura 111.

Dalla figura 7 in basso si evince come circa il 92% dei soggetti che hanno presentato domanda per il premio di insediamento ha anche presentato domanda sulla misura 121 (ammodernamento dell'impresa), il 38% sulla misura 214 (pagamenti agroambientali), il 12% sulla misura 211 (Indennità compensative per svantaggi naturali nelle zone montane) e circa il 9% sulla misura 311 (diversificazione dell'attività).

È bene sottolineare che queste percentuali potrebbero aumentare nei prossimi mesi a seguito dell'avanzamento delle istruttorie sulle misure del PSR (per alcune di queste al 31.5.10 erano appena iniziate le istruttorie). Infatti, se si guardano i dati relativi a tutte le domande presentate, risulta che la quasi totalità (95%) delle domande presentate sulla misura 112 sono collegate ad altrettante domande su altre misure.

Figura 7 – Sinergia della sulla misura 112 con altre misure in fase di presentazione delle domande: incidenza percentuale*



* Incidenza delle domande presentate sulle diverse misure del PSR sul totale delle domande presentate sulla misura 112 al 31.5.10. Sono state omesse le misure con incidenza inferiore all'5% (misure 115, 215, 123, 124 e 221).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.5.2010

1.8 Valutazione complessiva della misura

Tavola 5 - Valutazione complessiva della misura: giudizio di sintesi

Criterio	Valutazione
COERENZA ESTERNA	La misura 112 presenta una elevata coerenza con le altre misure previste dal PSR. In particolare, contribuisce, grazie all'attivazione del "pacchetto giovani" e grazie ai punteggi di merito previsti dai bandi, per chi aderisce ad altre misure del PSR: al miglioramento della capacità imprenditoriale delle competenze professionali degli addetti settore agricolo e forestale (misure 111 e 114); all'ammodernamento dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva all'orientamento al mercato (misura 121, 311 e misure asse II); al consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale (misura 132).
COERENZA INTERNA	Per quanto concerne la coerenza tra gli obiettivi operativi della misura e i criteri di selezione previsti dai bandi, si riscontra un livello di coerenza elevato tra l'obiettivo di favorire l'insediamento di giovani agricoltori e il ricambio generazionale con priorità nelle aree territoriali più vulnerabili e per le donne e i criteri di selezione dei bandi. Infatti, i bandi sulla misura 112 prevedono la precedenza, in termini di risorse disponibili, per i giovani che intendono insediarsi nelle aree C (aree rurali intermedie) e D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) rispetto alle altre aree e la precedenza, a parità di punteggio, per le domande presentate da donne (solo in caso di mancanza di risorse).
EFFICIENZA	L'implementazione della misura ha risentito di problematiche di tipo procedurale che ne hanno rallentato fortemente l'avanzamento fisico e finanziario: dopo tre anni e mezzo è stato pagato solo il 4,5% del programmato sul periodo 2007-13. Le principali problematiche hanno riguardato: decentramento delle competenze istruttorie e la situazione di crisi in cui versa l'economia. In particolare, il passaggio della titolarità dell'istruttoria di merito dalla Regione alle Province, che ha comportato un complesso processo di concertazione e coordinamento, anche alla luce del fatto che la graduatoria di merito per l'accesso agli aiuti viene effettuata a livello regionale e non provinciale. Tuttavia a partire dalla seconda metà del 2010 i problemi legati agli aspetti procedurali sembrano essersi risolti positivamente. Agli aspetti procedurali si è altresì sommato l'effetto della crisi economica che ha influenzato le scelte degli agricoltori ad operare gli investimenti presentati in domanda di ammissione: rinunce, posticipazione inizio lavori (Si ricorda che la misura 112 è collegata alle misure ad investimento 121 e 311.). A questo riguardo la Regione Piemonte ha predisposto una serie di provvedimenti per accelerare gli investimenti e agevolare l'accesso al credito: incremento dell'importo massimo dell'anticipo, semplificazione delle procedure di controllo inizio lavori da parte degli enti istruttori. Tenendo dunque conto dei provvedimenti adottati e della messa a regime delle attività istruttorie degli enti delegati (Province), si ritiene che il raggiungimento degli obiettivi operativi sia possibile.
EFFICACIA	Al momento non è possibile dare una valutazione dell'efficacia della misura, in quanto lo stato di avanzamento in cui si trova la misura (prevalentemente solo domande ammesse) non permette di effettuare confronti pre-post intervento.